

Il modello digitale 3D misurabile denominato " ingegnocond " è relativo ad un reperto di grande interesse culturale .

Si tratta di un " INGEGNO " , attrezzo usato dall'antichità fino alla metà del 900 per la pesca del corallo rosso (*Corallium rubrum*) nel "mare nostrum" (**foto 1**) .

E' costituito da due aste metalliche fissate a croce alle cui estremità venivano fissati piccoli ammassi di rete che strofinando sulle pareti rocciose, a grande profondità (80 / 100 metri), strappavano i rami di corallo che così restavano impigliati e quindi salpati a bordo delle apposite barche (**foto 2**).



Foto 1 (foto Stefano Vinciguerra)

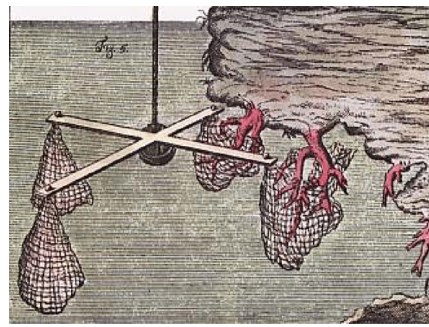


Foto 2

Il reperto è stato rinvenuto nel mare di Isola delle Femmine (PA) a 24 metri di profondità e fa parte di un percorso archeologico subacqueo in corso di realizzazione (giugno 2021) da parte del diving Center Saracen con la consulenza della dott.ssa Giovanna Bucci e il diretto coordinamento della Soprintendenza del Mare .

Il corallo rosso è ormai presente solo ad elevate profondità anche se in qualche caso è stata individuata qualche colonia a più bassa profondità .

La **foto 1** infatti documenta una piccola colonia di corallo rosso individuato presso lo "scoglio del corallo" a Terrasini (PA), alla profondità di 50 metri.

La presenza di un ingegno a 24 metri di profondità presso Isola delle Femmine (PA) ci fa pensare che al tempo in cui questo è stato perduto (incastrato tra gli scogli), era possibile trovare il corallo rosso anche a così bassa profondità.

Dall'osservazione del modello digitale si può evincere la presenza di un elemento circolare . E' l'anello a suo tempo utilizzato, senza successo, per disincagliare l'ingegno.